



Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco

Stagione 24-25

teatrostabile.umbria.it

TSU

Nella scorsa Stagione gli alberi secolari umbri ci hanno offerto un'immagine forte per suggerire il nostro lavoro in rapporto col territorio. Quella immagine aveva il sapore di premessa alla simbolica fioritura di un intero giardino, dominato dal candore luminoso di alberi di ciliegio. Con Il giardino dei ciliegi, che conclude quest'anno la trilogia su Čechov di Leonardo Lidi, dopo il successo de Il gabbiano e Zio Vanja, il TSU può festeggiare la sua centocinquantésima produzione.

Le Stagioni dei teatri disegnano, anno dopo anno, delle geografie in cui le strade tengono memoria dei passi di chi nel tempo le ha percorse, e la successione di spettacoli e di storie che si alternano su un palcoscenico, allarga lo spazio e il tempo. In quarant'anni di attività il Teatro Stabile dell'Umbria ha sempre articolato il suo lavoro tra produzioni, ospitalità, progetti di studio e di accompagnamento alla messa in scena, avendo sempre come obiettivo il dialogo con il pubblico.

Questa importante coincidenza della chiusura della trilogia cechoviana con la centocinquantésima produzione, ci permette di fare una riflessione su uno degli aspetti centrali del nostro lavoro: la produzione. Le produzioni di un teatro costituiscono, in un certo senso, l'albero genealogico della "casa" in cui nascono. Scorrendo il catalogo degli spettacoli dal primo fino ai più recenti previsti per la Stagione 24/25, sembra di osservare un album fotografico di famiglia: sfogliandolo a ritroso potremmo, attraverso lo sguardo sul presente, raccontare parte della nostra storia, che per ogni produzione si rinnova.

Lavorare a una produzione significa costruire delle relazioni con gli artisti coinvolti nello spettacolo ma anche con i diversi soggetti che partecipano alle varie fasi: co-produttori, abitanti dei luoghi che accolgono i periodi di lavorazione, e il pubblico, fruitore finale degli spettacoli. Questa ramificazione contribuisce ad animare e sviluppare il dibattito socio-culturale, sul territorio regionale e nazionale. Vengono studiati ed esplorati accuratamente tutti i linguaggi, perché il nostro pubblico possa viaggiare in orizzonti sempre nuovi, ed è in questa ottica che rientra l'attività di programmazione, tanto della prosa quanto della danza; perché l'accurata ricerca alla base della scelta degli spettacoli che andranno a comporre la scrittura dell'intera stagione, nasce dal proposito di stimolare la coscienza critica, per rispondere alla funzione civile del tea-

tro: cooperare alla crescita di un ambiente umano sempre più consapevole e attento alla conoscenza.

Per questo sono essenziali le collaborazioni che negli anni abbiamo stretto con i vari soggetti del territorio locale e nazionale che operano nel settore culturale: perché siamo convinti che per centrare obiettivi così ambiziosi, occorre unire le forze. Ne sono un esempio le collaborazioni attive da anni con il Festival dei Due Mondi di Spoleto, con le residenze artistiche umbre, la partecipazione alle reti nazionali e internazionali che si occupano di teatro e danza, ma anche le relazioni sempre vive con soggetti meno strutturati, che hanno la possibilità di avere una relazione diretta con i territori su cui operano.

Il filo rosso che lega tutti gli aspetti di questo discorso, la linfa che scorre da una parte all'altra, è sempre il confronto con le nuove generazioni, che con la sete e il bisogno di esprimere i loro ideali con la loro autentica voce, sviluppano, colorano e fanno sbocciare l'intero universo culturale.

Ogni singola produzione teatrale vive più fasi: il momento un po' segreto e un po' magico dalla scelta di un testo, il confronto con il regista e i collaboratori artistici, le prove con gli attori e l'atteso debutto. Così le produzioni iniziano a viaggiare, toccare altre città, incontrare nuovo pubblico.

C'è una magia misteriosa in un camion che arriva nel retro di un teatro, accoglie tutto il materiale di uno spettacolo ormai pronto, per poi trasportarlo nella "piazza" successiva, luogo del successivo montaggio, in attesa di un nuovo pubblico. La famiglia teatrale tecnica, insieme a quella artistica, è quella che organizza la "casa" che ospita la creazione, collabora all'obbiettivo comune di produrre cultura che abbia, proseguendo la metafora dell'albero in fioritura, forti radici e sempre nuove ramificazioni. L'incognita della variabilità, il muoversi tra gli orizzonti, la potenza esploratrice dell'attore che ogni sera si scatena sul palcoscenico, portano a repliche che non possono essere mai uguali, perché l'incontro col pubblico è ogni volta irripetibile e mai riproducibile.

150	Produzioni TSU	50/150	Studio su Medea, 2006	105/150	Stabat Mater, 2017
1/150	La fidanzata povera, 1985	51/150	Metallo, 2006	106/150	Terni non esiste, 2017
2/150	La serva amorosa, 1986	52/150	Le lacrime amare di Petra von Kant, 2006	107/150	The museum of the moon, 2017
3/150	Le tre sorelle, 1989	53/150	Aspettando Godot, 2007	108/150	Welcome to the Eco Chamber, 2017
4/150	La cagnotte, 1990	54/150	Moby Dick, 2007	109/150	Cinéma imaginaire, 2017
5/150	Il malinteso, 1990	55/150	Pericle, 2007	110/150	Il racconto d'inverno, 2018
6/150	Porta chiusa, 1990	56/150	Micamadonne, 2008	111/150	Pueblo, 2018
7/150	Nella gabbia, 1991	57/150	Progetto non essere – Hamlet's portraits, 2008	112/150	Si nota all'imbrunire, 2018
8/150	La moglie saggia, 1991	58/150	Malacorte, 2008	113/150	Il maestro e Margherita, 2018
9/150	Francesco delle creature, 1992	59/150	Purificati, 2008	114/150	Un eschimese in Amazzonia, 2018
10/150	Mademoiselle Molière, 1992	60/150	Tatoo, 2008	115/150	Commedia con schianto struttura di un fallimento tragico, 2018
11/150	Delirio e morte di Adrian Leverkühn, 1992	61/150	Il vicario, 2009	116/150	Il costruttore Solness, 2019
12/150	Dario Fo incontra Ruzante, 1993	62/150	Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioche, 2009	117/150	La Regina Coeli, 2019
13/150	Elettra, 1993	63/150	Le nuvole, 2009	118/150	Nostalgia di Dio, 2019
14/150	Ifigenia in Tauride, 1994	64/150	Eremos, 2009	119/150	Le affinità elettive, 2019
15/150	Le smanie per la villeggiatura, 1995	65/150	La presidentessa, 2009	120/150	La valle dell'Eden, 2019
16/150	L'histoire du soldat, 1995	66/150	I fisici, 2010	121/150	Raffaello, 2020
17/150	Le avventure della villeggiatura, 1996	67/150	The infant, 2010	122/150	La signorina Giulia, 2020
18/150	Il ritorno dalla villeggiatura, 1996	68/150	Il malato immaginario, 2010	123/150	La città morta, 2020
19/150	La ragione degli altri, 1997	69/150	Un sogno nella notte dell'estate, 2010	124/150	Vorrei scrivere in tratti di fuoco, 2020
20/150	Nella giungla delle città, 1997	70/150	Giuliett'e Romeo m'engolfi l'core amore, 2011	125/150	Guerra e pace, 2021
21/150	Memorie di una cameriera, 1997	71/150	I masnadieri, 2011	126/150	La tragedia e finita, Platonov, 2021
22/150	L'assoluto naturale, 1998	72/150	Pro patria, 2011	127/150	Voliera, 2021
23/150	Primo finale, 1998	73/150	3 Famiglie, 2012	128/150	Anche i piccioni hanno le ali, 2021
24/150	Il processo, 1998	74/150	Furioso Orlando, 2012	129/150	C'è aria di commedia, 2021
25/150	La tempesta, 1999	75/150	Carne, 2012	130/150	Chi ha paura di Virginia Woolf?, 2022
26/150	Che farai, Frà Jacopone?, 2000	76/150	The country, 2012	131/150	Balera, 2022
27/150	Laudes, 2000	77/150	La grande magia, 2012	132/150	Embodying Pasolini, 2022
28/150	Sakrifice, 2000	78/150	Il Don Giovanni, 2013	133/150	Il gabbiano, 2022
29/150	Francesco a testa in giù, 2000	79/150	Frost/Nixon, 2013	134/150	Chi è di scena, 2022
30/150	Medea, 2001	80/150	L'ispettore generale, 2014	135/150	Otello, 2022
31/150	Colette parlerà, 2001	81/150	Diario del tempo, 2014	136/150	La madre dei mostri, 2022
32/150	Woyzeck, 2001	82/150	Skianto, 2014	137/150	Eg er vinden, Ik ben de wind, 2023
33/150	Intimo di Feydeau, 2002	83/150	Sinfonia d'autunno, 2014	138/150	Shab qirmiz - notte carminio, 2023
34/150	A squarciagola, 2002	84/150	7 Minuti, 2014	139/150	La mano sinistra, 2023
35/150	Sabato, domenica e lunedì, 2002	85/150	A scatola chiusa, 2015	140/150	Zio Vanja, 2023
36/150	25 aprile, 2002	86/150	L'importanza di essere Earnest, 2015	141/150	Non siete stati ancora sconfitti, 2023
37/150	Stasera mi ha preso un blues, 2003	87/150	L'uomo che cammina, 2015	142/150	Una relazione per un'accademia, 2023
38/150	Sirena dei mantici, 2003	88/150	Il grande rifiuto, 2015	143/150	Re Lear, 2023
39/150	La dodicesima notte o quel che volete, 2003	89/150	Thyssen, 2015	144/150	La locandiera, 2023
40/150	La tempesta, 2003	90/150	Cantico, 2015	145/150	Une journée particulière, 2024
41/150	I quattro moschettieri, 2004	91/150	La pazza della porta accanto, 2015	146/150	La popola del futuro ama, 2024
42/150	Bestia da stile, 2004	92/150	Mi chiamo forse, Ali, 2016	147/150	Eretici, 2024
43/150	Edoardo II, 2004	93/150	Laika, 2016	148/150	La morte a Venezia, 2024
44/150	Astri, 2005	94/150	Todi is a small town in the center of Italy, 2016	149/150	Tourist trap, 2024
45/150	Quartetto d'ombre, 2005	95/150	La vita ferma, 2016	150/150	Il giardino dei ciliegi, 2024
46/150	La cena de le ceneri, 2005	96/150	L'ora di ricevimento, 2016		
47/150	La pecora nera, 2005	97/150	The forgetting of air, 2016		
48/150	Alcesti, 2006	98/150	Tamam shud, 2016		
49/150	Appunti per un film sulla lotta di classe, 2006	99/150	Todo lo que està a mi lado, 2016		
		100/150	No longer Gagok, 2016		
		101/150	A Virginie, 2017		
		102/150	Progetto Corale, 2017-2021		
		103/150	Occident Express, 2017		
		104/150	Peter Pan guarda sotto le gonne, 2017		

di Euripide
traduzione di Umberto Albini
regia di Massimo Castri
con Annamaria Guarneri, Giulio Scarpati, Franco Mezzera, Antonio Latella, Tullio Sorrentino,
Paola Della Pasqua (edizione 1994/95 sostituita da Anna Gualdo)
scene e costumi di Maurizio Balò
luci di Sergio Rossi
musiche di Arturo Anneschino
direttore dell'allestimento Pietro Pagnanelli
suono di Franco Visioli
aiuto regista Marcello Cava
foto di scena Tommaso Le Pera
produzione Teatro Stabile dell'Umbria
debutto 20 marzo 1994 - Teatro Morlacchi, Perugia



Programma Stagione 2024-2025

6

Spettacoli

Edith Piaf

Nessuno è perfetto

L'infinito Giacomo

L'amico ritrovato

Notte Morricone Teatro Morlacchi, Perugia

Sempre domenica

Operaccia satirica

13

Abbonamenti

14

Biglietti

15

Accessibilità

16

Teatro Stabile dell'Umbria

18

Contatti

L'usignolo non canta più

di *Melania Giglio*

Siamo nel 1960, nell'appartamento di Édith. Una serie di eventi si sono susseguiti nella vita di questa piccola donna: lutti, incidenti, amori, liti, solitudine, alcol, gioie, successi e canzoni. Tutto si è abbattuto sull'usignolo come un uragano. L'usignolo non canta più. L'artrite l'ha resa gobba, l'alcol e i medicinali l'hanno resa gonfia e senza capelli, i lutti hanno ferito la sua voglia di vivere. Ma improvvisamente qualcuno bussa alla sua porta e arriva a profanare questo "buio". È Bruno Coquatrix, l'impresario dell'Olympia.



Lo spettacolo ripercorre i giorni che precedettero la storica esibizione di Édith Piaf sul palco dell'Olympia, dalla fine del 1960 sino alla primavera del 1961.

Questo racconto, arricchito da canzoni eseguite rigorosamente dal vivo - tra le altre L'accordéoniste, La vie en rose, Milord - vuole essere un omaggio a una delle voci più belle e strazianti della canzone moderna.

con **Melania Giglio e Martino Duane**
regia di **Daniele Salvo**
scene **Fabiana Di Marco**
costumi **Giovanni Ciacci**
assistente alla regia **Luigi Di Raimo**
assistente volontario **Alessandro Guerra**
organizzazione generale **Marioletta Bideri**
produzione **BIS Tremila di Marioletta Bideri**

di Maurizio Micheli

In un modesto albergo di una città di provincia italiana, un attore di scarso successo incontra una ragazza di un imprecisato paese dell'Est che si occupa di moda. È la famosissima sera del luglio 2006, quando l'Italia vinse i mondiali di calcio. "Campioni del mondo! Campioni del mondo!". Lui ha rinunciato alla storica partita per corteggiare maldestramente la ragazza e glielo rinfaccia continuamente, lei invece vuole solo bere del vino e parlare con un "simpatico nuovo amico italiano". Ma per lui questo è impossibile, la sua mentalità di maschio medio italiano non prevede l'amicizia tra uomo e donna anche perché il "simpatico amico italiano" è un "lupo" o almeno crede di esserlo e pensa solo alla sua "preda". A volte però i lupi devono battere in ritirata quando la cosiddetta "preda" si rivela tutto meno che un agnello.

Nessuno è perfetto è una piccola storia tragicomica che ironizza sulle debolezze e le paranoie del maschio medio italiano sempre più medio e sempre più italiano.



scritto e diretto da Maurizio Micheli
con Maurizio Micheli e Elisabetta Mandalari
produzione The Big Show Management

L'INFINITO GIACOMO

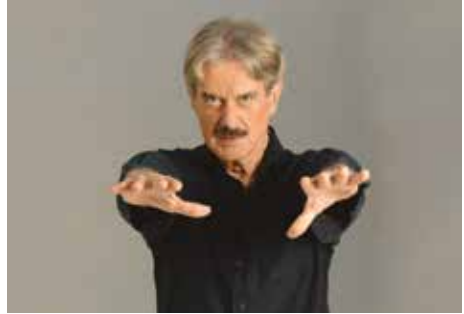
Vizi e virtù di Giacomo Leopardi
Ritratto inedito del poeta attraverso le sue opere

di Giuseppe Argirò

La scoperta di un Leopardi inedito, di un genio precocissimo, di un adolescente inquieto, di un amante appassionato, di un uomo che ha il coraggio di guardare la realtà e accettare la verità del dolore senza compromessi e facili giustificazioni. L'umanità irriverente del poeta e il suo spirito dissacrante sono al centro di questo viaggio attraverso le sue opere: l'Epistolario, lo Zibaldone, gli scritti filosofici e politici, le Operette Morali e i Canti. Il ritratto di un artista senza tempo, aldilà di ogni regola, creatore di eterna bellezza.

Spaccati sconosciuti della sua vita quotidiana, golosità, abitudini e repulsioni mai conosciute prima, dove anche il sudore diveniva per lui un'espressione dell'anima da non lasciare andare via, un genio precocissimo, un adolescente inquieto, un amante appassionato, un uomo con il coraggio di guardare la realtà e accettare la verità del dolore senza compromessi e facili giustificazioni.

La ricerca s'incontra anche con la nostra parte di disperata umanità che per sopravvivere alle domande di senso sempre più incalzanti della storia individuale e sociale non può che risolversi in una solidarietà che diventa l'unica possibilità di sopravvivenza, ancora oggi per ciascuno di noi.



drammaturgia e regia Giuseppe Argirò
con Giuseppe Pambieri
musiche di Mozart, Bach, Beethoven, Chopin, Rachmaninov,
Dvořák
produzione Teatro della Città S.r.l.

da Fred Uhlman



© Mammela Giusto

Una delle più belle storie mai scritte, un classico della nostra letteratura, un racconto magistrale, “L'amico ritrovato” di Fred Uhlman è la storia di una grande amicizia “del cuore” messa a dura prova dalle leggi razziali, di un'intesa perfetta e magica nell'Austria che assiste all'ascesa inarrestabile di Hitler. Il giovane figlio di un medico ebreo e il rampollo di una famiglia aristocratica ariana simpatizzante nazista e la loro storia schiacciata dalla Storia con la S maiuscola; la nascita di un legame che, nonostante le differenze di classe, di carattere e di cultura, trasformerà profondamente e segnerà irrimediabilmente i due protagonisti. L'amicizia adolescenziale (che resiste al di là del tempo o degli errori che tutti noi commettiamo), il peso delle differenze sociali, l'insensatezza delle discriminazioni razziali, il coraggio di compiere scelte scomode, l'orrore della guerra e del regime nazista. Il racconto di formazione teso, struggente e appassionante di Uhlman prende corpo sulla scena in tutta la sua potenza poetica.

traduzione, adattamento e regia di **Ciro Masella**
con **Ciro Masella e Filippo Lai**
produzione **Uthopia**

Teatro Morlacchi, Perugia

NOTTE MORRICONE

Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

Con la sua potenza visionaria, e la sua capacità di trasfigurare universi musicali e spunti assai diversi, Marcos Morau è un artista capace di interrogare a fondo la contemporaneità, della quale è davvero voce coreografica, ma non solo. L'immaginazione più visionaria è parte integrante del suo flusso creativo. Per la prima collaborazione con il CCN / Aterballetto, affiancata da importanti partner produttivi, Morau ha proposto di rivolgersi a una musica iconica del paesaggio del cinema degli ultimi 70 anni: quella del Premio Oscar Ennio Morricone.



© Alice Viccondio

«Spesso mi chiedono che musica ascolti, quale musica mi ispiri o mi accompagni nel mio quotidiano e io rispondo sempre allo stesso modo: dalla musica classica alle nuove ondate contemporanee io prendo ispirazione da molte e diverse fonti ed Ennio Morricone è sempre in cima alla lista. La musica di Morricone incarna quel senso astratto di ciò che non è detto e non si vede nei film. Sebbene sia quasi impossibile separare la sua musica dalle immagini che la accompagnano, Morricone trascende e si intreccia con la vita stessa, con i ricordi e con la bellezza e la crudeltà di un mondo che continua ad avanzare, distruggendo e costruendo sé stesso ogni giorno. La sua musica ha una potente qualità malinconica che deriva sia dalla contemplazione del passato sia dall'impossibilità di catturare qualsiasi esperienza passata. Di formazione classica e vocazione avanguardistica, Morricone è sempre stato al di là delle tendenze del momento. Oggi, a quattro anni dalla sua morte, Morricone continua a ispirare artisti e visionari di diversi campi e la sua musica appartiene a un intero secolo e ha fatto rivivere molti dei nostri grandi maestri. La sua musica era un genere a sé stante e per questa serata vorrei costruire un universo basato sulla sua sensibilità per confermare che la sua eredità è ancora più viva che mai e che, come direbbe lui stesso, "la mia musica ha una vita propria, che può vivere lontano dai film per cui è stata creata"». *Marcos Morau*

regia e coreografia	Marcos Morau
musica	Ennio Morricone
direzione e adattamento musicale a cura di	Maurizio Billi
sound design	Alex Röser Vaticché, Ben Meerwein
testi	Carmina S. Belda
set e luci	Marc Salicrú
costumi	Silvia Delagneau
assistenti alla coreografia	Shay Partush, Marina Rodríguez
produzione	Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto
coproduzioni	Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Centro Servizi Culturali Santa Chiara Trento, Centro Teatrale Bresciano

di *Collettivo Controcanto*



“Il lavoro come tale costituisce la migliore polizia e tiene ciascuno a freno e riesce a impedire validamente il potenziarsi della ragione, della cupidità, del desiderio di indipendenza. Esso logora straordinariamente una gran quantità di energia nervosa, e la sottrae al riflettere, allo scervellarsi, al sognare, al preoccuparsi, all'amare, all'odiare”.

Sempre domenica è un lavoro sul lavoro. È un lavoro sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma,

sottrae. Sul palco sei attori su sei sedie, che tessono insieme una trama di storie, che aprono squarci di esistenze incrociate. Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppoi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'ineluttabile, dell'inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà. Sempre domenica è un coro di anime, una sinfonia di destini. Ma è – soprattutto – un canto d'amore per gli esseri umani, per il nostro starcene qui frementi eppoi inchiodati, nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l'unica – davvero? – possibile.

drammaturgia Collettivo Controcanto
ideazione e regia Clara Sancricca
con Alessandro Balestrieri, Federico Cianciaruso,
Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea
Mammarella, Emanuele Pilonero
organizzazione Gianni Parrella
produzione Progetto Goldstein

Spettacolo vincitore In-Box dal Vivo 2017

OPERACCIA SATIRICA

La guerra dei sogni

di Paolo Rossi

Chi è capace di narrare storie ha il potere di governare il mondo, che sia una nazione, un condominio, una famiglia o una coppia. Le operacce satiriche sono creazioni stravaganti che nascono da diverse ispirazioni: la lettura dei grandi classici letterari che vengono trasformati in buffe composizioni, episodi "rubati" dalla vita vissuta e dal mio personale repertorio poi rielaborati e trasformati in poesie comiche che, grazie all'accompagnamento musicale, si tramutano in una canzonaccia popolare.

Il linguaggio è scorretto, variegato, ricco di storpiature, parole e suggestioni strane, ma facilmente comprensibili per tutti. Rimangono fondamentalmente delle storie: noi ci sforziamo di raccontarle al meglio per combattere il senso di disorientamento e smarrimento che proviamo pensando a come è governato il mondo che viviamo. Se si smarrisce la strada, l'unica direzione è perdersi nelle nostre storie... Cantando, ridendo, ballando e ridendo ancora, e sarà proprio così che ci ritroveremo. Ad ogni modo, si ride. Tanto.

Paolo Rossi



© Laila Pozzo

con Paolo Rossi
 musiche dal vivo Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari
 e con Caterina Gabanella
 produzione AGIDI

Abbonamenti

7 spettacoli

Prezzi

Intero	€ 80
Ridotto*	€ 66

(*) Ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Gli abbonati alla Stagione hanno incluso nel proprio carnet lo spettacolo Notte Morricone del Centro Coreografico Nazionale/Aterballetto con la coreografia di Marcos Morau, in programma al Teatro Morlacchi di Perugia domenica 23 febbraio alle 17:00.

Prelazione

Per gli abbonati alla Stagione 23-24 martedì 19 e lunedì 25 novembre dalle 18:00 alle 20:00 e martedì 26 novembre dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 18:00 alle 20:00.

Nuovi abbonamenti

In vendita lunedì 2 e martedì 3 dicembre dalle 18:00 alle 20:00 e lunedì 9 dicembre dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 18:00 alle 20:00.

Botteghino Teatro Don Bosco

viale Don Bosco, 44
T 346 8547104 (solo negli orari di apertura)

Scuola

3 spettacoli a 15 euro

Sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento martedì 10 dicembre dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 18:00 alle 20:00 al botteghino del Teatro Don Bosco.

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado e ai giovani di età inferiore ai 20 anni. Consente la scelta di un posto fisso fino a esaurimento disponibilità.

Gli spettacoli

L'infinito Giacomo (pag 8)

L'amico ritrovato (pag 9)

Sempre domenica (pag 11)

Biglietti

In vendita da giovedì 12 dicembre su www.teatrostabile.umbria.it e al Teatro Don Bosco il giorno dello spettacolo dalle 19:30.

Prezzi

Intero	€ 15
Ridotto*	€ 10

(*) Prezzo ridotto sotto 28 e sopra 65 anni
abbonati Stagione 24-25

I biglietti prenotati devono essere ritirati in teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, non possono essere cambiati o rimborsati.

Last minute università

Il giorno dello spettacolo dalle ore 20:00
ingresso a 10 euro

L'offerta è riservata agli studenti universitari dietro
presentazione della tessera

18 App / Carta del Docente

Anche a teatro è possibile utilizzare il
bonus 18app e la Carta del Docente

Prenotazioni telefoniche

Botteghino Regionale

T 075 57542222

dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00
è possibile prenotare dopo l'ultima recita
dello spettacolo precedente

Botteghino Teatro Don Bosco

I biglietti sono acquistabili anche presso
il Botteghino il giorno dello spettacolo
dalle 19:30.

T 346 8547104 (solo negli orari di
apertura)

Accessibilità

Per consentire l'accessibilità degli spazi teatrali il TSU promuove sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e ai loro accompagnatori.

L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche, alcuni posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta e il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale. È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto (la riduzione è applicabile a soggetti con invalidità o disabilità certificata e, se previsto, l'ingresso è omaggio per l'accompagnatore).

Per garantire la migliore accoglienza preghiamo di avvisare anticipatamente la biglietteria del teatro del vostro arrivo.*

Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

(*) Al momento della prenotazione, gli spettatori con mobilità ridotta sono pregati di specificare se si avvalgono dell'uso della carrozzina. Al ritiro dei biglietti è necessario esibire un documento di identità e il certificato di invalidità o disabilità.

TSU

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di 150 spettacoli.

In quasi quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere.

Dalla creazione alla diffusione delle più significative realtà artistiche della scena nazionale e internazionale, il TSU svolge la sua attività in 17 città del territorio umbro, per condividere e favorire progetti di teatro e danza. Il Teatro Stabile dell'Umbria inoltre, nel riconoscere il valore di una cultura teatrale europea, promuove il dialogo tra gli artisti e le diverse realtà della scena contemporanea internazionale.

S U

Perugia	Teatro Morlacchi
Terni	Teatro Secci
Foligno	Politeama Clarici
	Auditorium San Domenico
	Spazio Zut!
Spoleto	Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
	Teatro Caio Melisso-Spazio Carla Fendi
Gubbio	Teatro Comunale Luca Ronconi
Narni	Teatro Comunale Giuseppe Manini
Solomeo	Teatro Cucinelli
Bettona	Teatro Excelsior
Bevagna	Teatro Francesco Torti
Città di Castello	Teatro degli Illuminati
Corciano	Teatro della Filarmonica
Gualdo Tadino	Teatro Don Bosco
	Rocca Flea
Magione	Teatro Mengoni
Marsciano	Teatro Concordia
Panicale	Teatro Cesare Caporali
Todi	Teatro Comunale
Tuoro sul Trasimeno	Teatro dell'Accademia

Botteghino telefonico regionale

T 075 5754222

lun-sab 17:00-20:00

Comune di Gualdo Tadino

Ufficio Politiche Culturali

da lunedì a venerdì dalle 9:30 alle 13:30

T 075 9150264 - cultura@tadino.it

www.tadino.it

18

Teatro Don Bosco

viale Don Bosco, 44

Per informazioni aggiornate su tutte
le nostre attività visita il nostro sito web
www.teatrostabile.umbria.it

Iscriviti alla **newsletter** settimanale sul sito o lascia
il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

Segui i nostri canali social
Facebook, Instagram, X, YouTube

TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di
promozioni, per iscriverti vai alla pagina contatti
sul sito e segui le indicazioni

Teatro Stabile dell'Umbria
diretto da Nino Marino

soci fondatori
Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Terni
Comune di Foligno
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni

con il sostegno
Ministero della Cultura

con il patrocinio
Rai Umbria

soci sostenitori
Fondazione Brunello e Federica
Cucinelli
UNIPG - Università degli studi di
Perugia



Comune di
Gualdo Tadino



si ringrazia

Rotary  Club di Gualdo
Tadino

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Coordinamento, redazione testi e impaginazione	Ufficio comunicazione TSU
Progetto grafico e identità visiva	Due Studio
Immagine di copertina	Ifigenia in Tauride, 1994 (© TSU - Tommaso Le Pera)
Testi composti in	Suisse Works, Suisse Int'l Condensed
Stampa	Graphic Masters Srl
	novembre 2024, suscettibile di modifiche

Questo prodotto è realizzato con materia prima
da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti
controllate

Gualdo Tadino

Teatro Don Bosco

Stagione 24-25

teatrostabile.umbria.it

TSU